

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00035796
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	coltello
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	con fodero
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Figure umane
SGTI - Identificazione	Decorazioni geometriche e vegetali
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Piano terreno/ PT16
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 7042/10
INVD - Data	1951
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800

<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	inventario museale

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega nordafricana
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito persiano

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ incisione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ottone/ sbalzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	399
<b>MISL - Larghezza</b>	50
<b>MISP - Profondità</b>	30
<b>MISV - Varie</b>	misure della lama: mm 220x36; misure del fodero: mm 320x50

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	2023
<b>RSTS - Situazione</b>	Completato
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	LABORATORIO RESTAURO DRM-PIE
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	MINISTERO DELLA CULTURA

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1989
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Maccarrone Sante

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Pugnale khanjar persiano con fodero. La lama in acciaio è ricurva e presenta motivi decorativi incisi. Sul manico e sul fodero in osso si trovano delle figure umane e vegetali dipinte. I bordi sono decorati con motivi geometrici intrecciati anch'essi dipinti. La punta del fodero è in acciaio e ornata da figure di uccelli e motivi decorativi vegetali a sbalzo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31 : 25G : 25F35(PEACOCK)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A981 : 48A983
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Sul manico sono rappresentate una figura umana, collocata orizzontalmente sulla parte alta del manico, e un uomo con pugnale e copricapo, probabilmente un cacciatore, posto entro una finestra sagomata con due fiori, uno sopra e uno sotto. Sopra tale finestra si trova una composizione floreale. Sul fodero sono riprodotte le medesime figure, mentre sulla punta in acciaio sono rappresentati due uccelli, probabilmente dei pavoni, animali simbolo della Persia.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Il manico del pugnale è bordato da un motivo geometrico a doppio nastro intrecciato. La lama e la punta del fodero sono ornate da motivi geometrici e vegetali incisi e a sbalzo. L'uso di tali decorazioni che nel corso dei secoli sono passate da forme più realistiche al pieno astrattismo degli arabeschi, è molto frequente in tutte le varie espressioni dell'arte islamica. In genere le decorazioni di questo tipo non hanno particolari significati simbolici, hanno un valore puramente estetico.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	su bollino in carta legato al manico
<b>ISRI - Trascrizione</b>	R. 7042/10
	Il pugnale è costituito da una lama in acciaio ricurva ornata da incisioni e manico e fodero in osso dipinti con figure umane e vegetali. Il puntale del fodero è in lega di rame ed è decorato da uccelli e motivi fitomorfi. Di produzione persiana, il khanjar si diffonde anche altrove, per esempio in Africa, molto probabilmente a seguito della circolazione degli oggetti grazie ai traffici commerciali tra continenti. È il caso di questo manufatto, riconducibile a una bottega sudanese, come suggerisce la decorazione della lama, del fodero e dell'impugnatura, a imitazione rispettivamente del ben più prezioso acciaio damasco e dell'avorio finemente inciso dei modelli persiani. Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnografi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti erano interessati ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli

**NSC - Notizie storico-critiche**

europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano, a quelli rituali e religiosi, e alle armi. Considerati testimonianze della vita di popolazioni “primitive” e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l’uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. L’opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. Al principio del secolo scorso arrivano alla reggia di Racconigi due missioni etiopiche (1907 e 1911) e una egiziana (1911). I manufatti africani che oggi sono custoditi in Castello provengono tuttavia in gran parte dai viaggi di rappresentanza compiuti nel continente africano tra gli anni tra gli anni Venti e Trenta dal futuro re d’Italia, Umberto di Savoia. Durante quelle visite, ambasciatori e comunità locali, singoli connazionali, esponenti delle comunità indigene, gruppi e categorie professionali donano al principe armi pregiate, suppellettili, strumenti musicali, album fotografici, libri, prodotti dell’artigianato turistico ma anche oggetti di uso comune. Un patrimonio variegato e in gran parte rappresentativo delle molteplici culture di provenienza, che si intreccia inevitabilmente con la storia del colonialismo italiano in Africa e con il suo quadro politico e ideologico. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell’antico Egitto e tutt’oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l’essenza della Nazione o dell’istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l’esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	compravendita
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1980

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG36979
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG36980
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG36981
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 61958
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Gabrielli N.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario di racconigi - beni ex-sovrani in provincia di cuneo - comune di racconigi - valutazione dei beni mobili di pregio artistico o storico o di antichità
<b>FNTD - Data</b>	1955
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 723
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAS TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2024
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000193

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	102
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Johannes Fabian
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000164
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 170, pp. 47- 60
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Giovanni Curatola
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000169
<b>BIL - Citazione completa</b>	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <a href="https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/">https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/</a> (consultazione: 2022/08/27)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Barberi S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ragusa E.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ciliento B.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Quasimodo F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2002
<b>AGGN - Nome</b>	Quasimodo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016

<b>AGGN - Nome</b>	Barbero, Enrico Edoardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2020
<b>AGGN - Nome</b>	Lucidi, David
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Compravendita da eredi di Casa Savoia.